



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

189^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 21 ottobre 2014 – ore 11.45

ORDINE DEL GIORNO

- I - PRESTAZIONE DI GIURAMENTO PRESCRITTO DALL'ARTICOLO 5 DELLO STATUTO**
- II - COMUNICAZIONI**
- III - ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA**
- IV - DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:**

N. 331 - Censura all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e impegno del Presidente della Regione alla conseguente revoca.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Nelli Scilabra è stata nominata Assessore per l'istruzione e la formazione professionale nel Governo presieduto dall'on. Rosario Crocetta nel dicembre 2012;

dall'inizio della legislatura ad oggi, lo stato di precarietà del settore della formazione professionale, di fatto 'smantellato' (per la mancata applicazione del dettato normativo delle leggi regionali n. 24 del 76 e n. 25 del 93, nonché della circolare n. 10/94), e il conseguente stato di agitazione degli operatori del settore, a molti dei quali non sono state corrisposte mensilità pregresse per le attività di formazione svolte da più di venti mesi, sia per inefficienze da parte della rallentata azione della pubblica Amministrazione, sia per la sottrazione indebita da parte di terzi di fondi a ciò destinati, come accertato dalla magistratura, non è stato in alcun modo risolto;

l'Assessore infatti, non ha finora messo in atto concrete ed efficaci azioni di indirizzo e di programmazione per il buon andamento del settore della formazione, dal momento che nessuna proposta formale di riforma del settore è pervenuta finora all'Assemblea regionale siciliana;

RITENUTO che gravi inadempienze sono state compiute ai danni del settore della formazione professionale: mobilità non pagata; il parere contrario reso dall'Assessore in fase di discussione in Aula della mozione n. 272 'Destinazione delle somme di cui al Fondo di garanzia previsto dall'art. 132, comma 1, della l.r. n. 4 del 2003 al pagamento delle retribuzioni del personale della formazione collocato in mobilità a zero ore' in favore del personale della formazione rimasto senza incarico e consistente in un impegno ad applicare correttamente una legge della Regione siciliana, con la quale si impegnava il Governo della Regione, e per esso l'Assessore, alla corretta destinazione delle somme previste nel Fondo di garanzia appostate sul capitolo di bilancio 318110 e, pertanto, al relativo pagamento delle retribuzioni del personale dipendente (art. 26 CCNL 1994/97) del settore della formazione collocato in mobilità a zero ore; liste di mobilità non istituite e relativa omessa collocazione in mobilità degli operatori aventi diritto; l'omesso scorrimento delle graduatorie dell'Avviso 20; l'omessa ricollocazione del personale assunto entro il 2008 derivante da enti defianziati; la decurtazione del 10% attività II annualità dell'Avviso 20, la gestione poco trasparente dell'albo (pubblicato con nove mesi di ritardo rispetto all'impegno assunto dall'Assessore ripetutamente sia in V Commissione legislativa permanente 'Cultura, formazione e lavoro', che in Aula e così come previsto dal D.A. n. 38/Gab dell'11/10/2013), omessa revoca dell'accreditamento ad alcuni enti di formazione in liquidazione, accordi sottoscritti con le OO.SS. in violazione di legge e del C.C.N.L., omessa applicazione dell'art. 5 DPR 207/2010 (intervento sostitutivo in favore degli operatori della FP); omessa ricollocazione delle eccedenze II annualità Avviso 20 in particolare del personale amministrativo; omessa applicazione delle leggi sulla trasparenza amministrativa 241/90 e s.m.i. e conseguenti mancate e reiterate omissioni dell'obbligo concernente le dovute risposte ai cittadini utenti che hanno esercitato il diritto di accesso agli atti della pubblica amministrazione;

CONSIDERATO ancora che:

il Governo regionale, avendo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 500 del 28 dicembre 2012, il Programma operativo regionale Sicilia per il Fondo sociale europeo 2007/2013, così come riformulato alla luce della decisione della Commissione europea C 2012/8683 di concerto con il Ministro della coesione territoriale, con il Ministro del lavoro e le politiche sociali e di quello dell'economia e delle finanze nell'ambito della definizione e attuazione del Piano di Azione e coesione, ha di fatto dato continuità alla realizzazione del 'Piano straordinario di intervento a favore dell'occupabilità dei giovani' così come da deliberazione di Giunta regionale n. 245 del 13 luglio 2012;

il cedimento tecnico e l'impossibilità di raggiungere il sito web preposto alla gestione degli incroci tra aziende e aspiranti tirocinanti (procedura propria dello svolgimento del suddetto Piano), verificatosi in due delle tre giornate-finestra previste per l'espletamento delle azioni di contatto (14 luglio 2014 e del 5 agosto 2014), ha, di fatto, inficiato il corretto svolgimento delle operazioni inerenti il 'click-day', facendo convergere giustamente, nell'agosto u.s., l'attenzione dell'opinione pubblica sulle disfunzioni fatte rilevare dagli utenti della piattaforma www.pianogiovanisicilia.com, le cui responsabilità gestionali e tecniche sono da individuarsi nelle modalità organizzative e nelle soluzioni prescelte dall'Assessore al ramo e dal dirigente generale del Dipartimento istruzione e formazione e, ad interim, del Dipartimento del lavoro, sul piano della conduzione e degli affidamenti, del tutto inadeguati tanto da condurre ad un sostanziale fallimento e all'annullamento dell'avviso pubblico del 27 giugno 2014;

la conduzione del suddetto 'Piano Giovani' ha evidenziato l'inadeguatezza dell'Assessore Scilabra nell'esercizio del delicato incarico affidatole, poichè la scelta sia delle modalità organizzative, che di quelle, ancor più gravi, operate sul piano degli affidamenti ha condotto ad un sostanziale fallimento dello stesso;

con deliberazione n. 223 del 6 agosto 2014, la Giunta regionale approvava il Piano 'in conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale prot.n.3104 Gab. del 5 agosto 2014 e relativi atti', e si prevedeva, altresì, l'assegnazione dell'incarico per la gestione della fase esecutiva del Piano a società ed enti a partecipazione pubblica, senza procedura ad evidenza pubblica per oltre sei milioni di euro (Italia Lavoro per un milione e novecentomila euro; Sviluppo Italia-Sicilia per 2 milioni e 49 mila euro e il Foromez per più 2 milioni, dei quali, come si rileva da notizia di stampa, oltre la metà sarebbe destinata a consulenze e collaborazioni esterne, delle quali risultano sconosciute forme di affidamento e beneficiari);

di tali affidamenti, oltre che la previsione di destinare somme per consulenze e collaborazioni esterne, non vi è traccia sul sito dello stesso Assessorato, in totale violazione delle norme sulla trasparenza amministrativa (D.Lgs. n. 33 del 2013);

con d.d.g. del 18 agosto 2014 n. 2951, l'affidamento ad Italia Lavoro dell'incarico per la gestione dei dati dei partecipanti alla selezione del Piano Giovani, e' stato revocato;

la nebulosa ed eterodiretta adozione di scelte ora tecniche ora politiche, inerenti alla conduzione del suddetto Piano da parte dell'Assessore, ha rivelato, nella palese inconciliabilità tra le affermazioni rese dal dirigente generale della formazione durante la seduta di V Commissione del 26 agosto 2014 e dall'Assessore nella successiva seduta del 3 settembre 2014, ad oggi non ricomposte e non riconducibili in un quadro dai contorni definiti, ha contribuito non solo alle disfunzioni che hanno condotto al fallimento del Piano giovani, ma, soprattutto, hanno evidenziato un anomalo contesto che avrebbe favorito il ricorso ad affidamenti fiduciari ed a possibili

pratiche di tipo clientelare, condizionando l'azione amministrativa regionale in modo inaccettabile ed incompatibile con il contesto ordinamentale delineato dalla legislazione anticorruzione;

a norma dell'art. 20, secondo comma, dello Statuto siciliano gli Assessori regionali sono 'responsabili di tutte le loro funzioni(...) di fronte all'Assemblea regionale';

PERTANTO emerge chiaramente il comportamento deliberatamente elusivo, tenuto dall'Assessore Scilabra, nei confronti dei dettati normativi richiamati in merito alla buona conduzione delle attività attinenti il settore della formazione professionale e alla conduzione del Piano Giovani, le cui possibilità di realizzazione risultano, ad oggi, incontrovertibilmente pregiudicate,

ESPRIME CENSURA NEI CONFRONTI
DELL'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

per le gravi inerzie e le disfunzioni nello svolgimento della propria attività,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a provvedere, senza indugio, alla revoca dell'Assessore Scilabra, per le gravi e reiterate violazioni di legge e le disfunzioni evidenziate nell'attività posta in essere durante il suo incarico.

(5 settembre 2014)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI -
TRIZZINO - ZITO

N. 333 - Censura all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la crisi che negli ultimi anni sta attraversando la Sicilia manifesta giorno dopo giorno sempre più la sua drammaticità, mettendo a dura prova soprattutto i giovani che rimangono depauperati di speranza e di prospettiva;

per tentare di fronteggiare, ancorché in parte, tale difficile situazione, nella primavera del 2012 viene previsto per la Sicilia il Piano di azione e coesione (P.A.C.), frutto di un accordo tra il Governo centrale e quello regionale, per l'utilizzo delle risorse

liberate dalla minore partecipazione al cofinanziamento della spesa comunitaria;

con il P.A.C. veniva stanziata la somma di 452 mln per la difesa e il sostegno dell'occupazione giovanile, con una specifica misura definita Piano Giovani ;

in quasi tutte le altre Regioni d'Italia, questo strumento è già stato attivato da diverso tempo, in alcune è persino in fase di dirittura d'arrivo, mentre, invece, in Sicilia solo da qualche mese sono state avviate le prime fasi operative;

CONSIDERATO che:

il Piano Giovani incarna l'idea di stimolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro; quindi, da un lato chi è alla ricerca di occupazione e, dall'altro, chi (aziende, professionisti, ecc.) vuole o ha la necessità di assumere;

meritocrazia, trasparenza e linearità del procedimento erano i principi su cui il Piano Giovani doveva basarsi; era la meritocrazia delle giovani generazioni, cui si doveva dare una prospettiva occupazionale, la trasparenza degli atti durante il procedimento amministrativo, nonché un trattamento paritario e uguale per tutti coloro che si relazionassero con la pubblica amministrazione;

purtroppo, a distanza di appena qualche mese dal detto avvio operativo del procedimento, si è potuto constatare come i suddetti principi siano stati assolutamente disattesi e mortificati;

piuttosto che far poggiare l'incrocio tra domanda di lavoro e offerta sui curricula dei giovani e, quindi, sulle loro attitudini e capacità pratiche, si è voluto privilegiare un sistema a sportello, assegnando i primi mille e seicento posti di tirocini formativi tramite un accreditamento telematico;

ciò ha comportato che venissero privilegiati coloro che avessero maggiore capacità nel campo informatico o maggiore fortuna nella tempistica delle operazioni di accreditamento, rispetto a quei giovani che, a prescindere dai loro curricula, in assenza di strumenti e abilità telematiche o fortuna negli accessi al sistema, sono risultati esclusi;

il Governo regionale e l'Assessore, che avevano stabilito tale metodo di selezione rispetto a quello dell'effettiva meritocrazia, decidevano, così, di fissare un altro giorno, il 5 agosto u.s., per indire un ulteriore avviso, utilizzando il medesimo sistema dell'accREDITamento a sportello, per assegnare ulteriori 800 tirocini formativi;

questa volta il sistema di accesso, probabilmente per il sovraccarico, andava in tilt, bloccandosi quasi immediatamente, sterilizzando, di fatto, la nuova selezione, con la conseguente delusione per migliaia di giovani siciliani;

PRESO ATTO che:

sotto il profilo della linearità delle procedure il Piano Giovani evidenzia chiare incongruenze, prima tra tutte le assegnazioni di servizi tramite il ricorso agli affidamenti diretti, effettuati prima dalla Direzione generale alle società Italia Lavoro e ETT, poi, all'indomani del disastro del 'click-day' (5 agosto u.s.), su proposta dello stesso Assessore, dalla Giunta regionale di Governo;

questo modo di procedere, nel merito sottrae risorse alle stesse finalità per cui il Piano Giovani era stato concepito, mentre, nel metodo, determina un aggiramento della norma, in quanto avvantaggia soggetti e strutture esterne alla pubblica Amministrazione, con la conseguente mortificazione della stessa burocrazia regionale;

va sottolineato, tra l'altro, che il ricorso alle società esterne spegne ogni speranza agli ex sportellisti, la maggioranza dei quali sono orientatori, quindi titolati alla funzione de qua;

TENUTO CONTO che:

dinanzi al polverone di contestazioni e di polemiche sollevate, il dirigente generale Anna Rosa Corsello risolveva il contratto di ETT e revocava l'approvazione del progetto esecutivo di Italia Lavoro;

diversamente, malgrado le varie proteste e, nel frattempo, l'accensione dei riflettori da parte della magistratura ordinaria (Procura della Repubblica di Palermo) e contabile (Corte dei conti), nessun atto consequenziale è arrivato dalla Giunta di Governo che, ad oggi, mantiene in vita le varie assegnazioni, dribblando, così, la regolare procedura di evidenza pubblica;

RITENUTO che:

altra grave contestazione va ravvisata nell'utilizzo improprio del piano di comunicazione, ovvero, sulla priorità 9 dello stesso Piano Giovani, per il quale, a fronte di una previsione di spesa di 1,51 mln di euro, è stata formalizzata una 'short list' di ben 94 esperti in comunicazione, volgarmente definiti esperti di facebook, cui assegnare le dette risorse;

va sottolineato che il bando, che inizialmente prevedeva il reclutamento di appena 18 operatori, emanato sotto la scorsa campagna elettorale, doveva essere bloccato, a seguito di un ordine del giorno votato all'unanimità da questa Assemblea regionale, in quanto si prestava a strumentalizzazioni dal sapore clientelare, e che, malgrado l'atto di forte indirizzo politico, l'Assessore, in assoluto dispregio del Parlamento siciliano, procedeva comunque;

UDITE anche le dichiarazioni, rese dall'Assessore in V Commissione legislativa permanente 'Cultura, formazione e lavoro' in data 26 agosto u.s., su un'ipotetica mancata conoscenza degli atti, che collidono con la realtà che emerge dal carteggio prodotto e, in particolare modo, dalla stessa deliberazione di Giunta n. 223 del 6 agosto 2014, la quale evidenzia, in maniera inconfutabile, la volontà

politica di procedere nella direzione teste' descritta piuttosto che su altre. Pertanto, appare chiara la malafede dello stesso organo politico;

CONSIDERATO, inoltre, che la presente mozione non riguarda esclusivamente il fallimento del Piano Giovani, ma scaturisce, più in generale, dalla devastante gestione dell'intero comparto della istruzione e della formazione professionale siciliana, che può essere così riassunta:

a) mancata programmazione della terza annualità dell'Avviso 20/2011 per l'anno formativo 2014/2015, per la quale si è comunque affermato che verrà applicato un parametro di gran lunga inferiore rispetto a quello adottato dal citato Avviso e soprattutto difforme da quello medio della Youth Guarantee, adottato dal Governo nazionale e dalle altre Regioni; il parametro che vorrebbe applicare l'Assessorato rischia di generare ulteriori gravose ricadute sull'occupazione degli addetti del settore, per effetto del dimezzamento del finanziamento totale rispetto al primo anno;

b) di conseguenza, il definitivo mancato ricollocamento dei dipendenti, circa 2300, dei numerosissimi enti cui, per irregolarità, è stato revocato l'accreditamento;

c) mancato inizio del progetto Prometeo col CIAPI di Priolo per occupare, ancorché per sei mesi, circa 1400 unità dei detti enti defianziati;

d) mancata rendicontazione del PROF per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, con la conseguenza che, per ciascuna di queste corsualità, gli enti non hanno potuto percepire il saldo del 20%, ritrovandosi, così, in grande sofferenza finanziaria rispetto alle necessità stipendiali dei loro dipendenti;

e) ritardo nell'espletamento degli esami finali, che ha impedito la rendicontazione da parte degli stessi enti di formazione;

f) incapacità di definire i pregressi rapporti giuridici, almeno quelli che hanno visto l'espletamento di oltre il 50% delle attività corsuali, tra gli enti cui è stato revocato l'accreditamento e l'Amministrazione regionale, con la conseguenza che vi sono almeno 2000 dipendenti i quali, nei confronti degli enti defianziati, vantano dalle 12 alle 18 mensilità arretrate, oltre al mancato versamento del tfr;

g) nell'IeFP (c.d. Obbligo Istruzione e Formazione), la mancata conclusione delle rendicontazioni, svolte dalle assistenze tecniche in assenza di un contraddittorio con le istituzioni formative, risale addirittura all'anno formativo 2007/2008, nonchè alle successive annualità; ciò impedisce, per gli enti, lo svincolo delle polizze fideiussorie e comporta dolorosissime ricadute finanziarie, a causa della mancata erogazione del saldo del 20%, per ciascun anno;

h) mancato svincolo delle polizze fideiussorie cui gli enti sono obbligati;

i) mancato inizio delle attività corsuali dei terzi anni dell'IeFP, relativo all' anno scolastico 2013/2014;

l) mancata pubblicazione del bando per i quarti anni dell'IeFP;

m) mancato finanziamento degli stage e laboratori per i ragazzi provenienti dalla dispersione scolastica e iscritti ai primi e secondi anni;

n) mancata erogazione, sia nell'Avviso 20, sia nell'Avviso 19, che nei primi e secondi anni dell'IeFP, dei relativi acconti per le attività corsuali concluse ed in essere, con la conseguenza che circa 1000 dipendenti non percepiscono lo stipendio da oltre 20 mesi, mentre altri 1000 da circa 12 mesi;

o) mancato avvio dell'Avviso 18/2011, relativo ai corsi OSS (Operatore socio-sanitario), sebbene già finanziati dal 2012;

p) mancata definizione ed erogazione dei saldi dell'Avviso 6/2010, relativo agli antichi mestieri, malgrado i progetti siano stati conclusi già nel 2012;

q) mancato rispetto delle tempistiche e mancata adozione, per il secondo anno formativo 2013/2014 dell'Avviso 20, di adeguate procedure di certificazione della spesa e di monitoraggio della qualità della formazione erogata, con gravi rischi sul riconoscimento delle somme erogate da parte delle autorità preposte;

r) assenza, a tutt'oggi, al di là dei proclami, di una vera proposta di riforma della formazione professionale in Sicilia che mettesse ordine al settore, con la garanzia dei livelli occupazionali;

s) emanazione dell'Albo degli operatori del settore che, in diffinità con quanto previsto dalla l.r. n.24 del 1976, introducendo per via amministrativa, piuttosto che con norma, uno sbarramento temporale al 31.12.2008, rischia di produrre una serie di contenziosi;

t) depauperamento e grave carenza di personale dipendente della Regione sia nei due Servizi Programmazione che, soprattutto, in quelli di gestione e monitoraggio/rendicontazione del Dipartimento, specie in quelli dedicati all'IeFP, con i conseguenziali rallentamenti e le inevitabili inadempienze amministrative;

u) di contro, affidamento di interi servizi, dall'accreditamento alla rendicontazione, passando per i sistemi informativi (Caronte e Faros, spesso e anche recentemente in black out) ad una decina di società esterne che si occupano di assistenza tecnica;

ATTESO, tra l'altro, che vi sono, inoltre, ben 1753 soggetti, impegnati in progetti di orientamento al lavoro (ex sportellisti) che, per quanto appartenenti al Dipartimento Lavoro, sono comunque tutti provenienti dal bacino della formazione professionale e, specificatamente, dagli enti di formazione; per questi soggetti, non solo non è stato ancora riconosciuto un percorso di garanzia

occupazionale, ma non si è nemmeno costruita una strategia di concreta prospettiva;

IN CONSIDERAZIONE inoltre, dell'unanime disapprovazione del mondo sindacale, nonché di quello datoriale,

ESPRIME CENSURA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

per avere disatteso, mortificandole, le aspettative e speranze di tanti giovani siciliani, nonché per avere ridotto al collasso l'intero settore dell'istruzione e formazione professionale e precluso, per di più, ogni strategia di politiche del lavoro legate alla formazione dei giovani,

LO INVITA

ad un conseguente atto di responsabilità che lo porti a rassegnare le dimissioni.

(5 settembre 2014)

FALCONE - CASCIO F. - D'ASERO - CORDARO -
FORMICA - FIGUCCIA - ASSENZA - PAPALE - MILAZZO
G. - SAVONA - CLEMENTE - GRASSO - LO SCIUTO -
ALONGI - FONTANA - VINCIULLO - GERMANA'

V - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disegno di legge voto ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante “Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all’esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale”. (nn. 663-596-771/A)

VI - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

VII - DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI –
CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI –
MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA
ROCCA – ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

- N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI – CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE –
ANSELMO – GERMANA’

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

- N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI – VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA
– CIRONE

X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

- N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

XI - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

N.B. – I testi degli atti di indirizzo politico iscritti nel presente ordine del giorno sono integralmente riportati nell'apposito allegato.